24-02-2025
Pagina 30
Foglio 1

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Settimanale

Tiratura: 185.442
Diffusione: 228.112

www.ecostampa.it

Il forum di Gse Italia sull'edilizia green

Il consumo di suolo? Se si programma, si risparmia

Dal 2006, secondo i dati Ispra, in Italia è in costante crescita il consumo di suolo. Un trend che rende il nostro Paese tra i meno efficienti dell'Ue e che impedisce la creazione di servizi ecosistemici per oltre 9 miliardi di euro l'anno.

Una soluzione per ridurre l'incidenza di questo problema, che oltre ai danni economici causa anche impatti negativi a livello ambientale, ci sarebbe. Si tratta dell'edilizia «brownfield», che prevede la riqualificazione e la costruzione di nuovi edifici su siti già esistenti e che, a differenza del «greenfield», dove si opera su terreni vergini, evita di consumare nuovo suolo. Le criticità, tuttavia, non mancano e sono state evidenziate durante un incontro, organizzato da Gse Italia — filiale della multinazionale francese di costruzioni Gse — per sensibilizzare le istituzioni sulla necessità di supportare un'edilizia sostenibile. «Il contesto normativo ha sì limitato fortemente il "greenfield", ma non ha agevolato il "brownfield" — spiega Valentino Chiarparin, country manager di Gse Italia —. E qui arriviamo a una questione delicata: i Comuni e gli enti non sono allineati, ci sono discrezionalità che non fanno altro che allungare i tempi. Quello che chiediamo è individuare una regia unica che renda i procedimenti standardizzati e armonizzati».

I tempi lunghi, oltre a impattare sull'avanzamento dei lavori, incidono anche sulle finanze delle imprese. «Costruire su un sito già esistente è già di per sé più costoso, perché vanno aggiunti i costi di riqualificazione e bonifica del terreno. Ci sono però anche costi indiretti, perché tenere fermi capitali comporta una generazione di interessi che possono arrivare fino a centinaia di migliaia di euro», dice Antonio Guarascio, managing director di Confluence, società del gruppo Gse.

Una soluzione? Programmare, come ha fatto la Francia con la legge Zan, Zero Artificialisatiòn Nette, «che si è data obiettivi chiari: dimezzare il consumo del suolo entro il 2035, azzerarlo entro il 2050. L'Italia non ha ancora un orizzonte chiaro, anche se ci sono Paesi ancora più indietro rispetto a noi», conclude Guarascio.

Andrea Bonafede

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brownfield
Valentino Chiarparin, country manager di Gse Italia, la filiale tricolore della multinazionale francese Gse


DISCORSI DEL CAMINETTO
TRA PORDENONE E FRANCIA
Il consumo di suolo? Se si programma, si risparmia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

192950

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE